

Virus, il grido della scuola

“La Regione ci ha lasciati da soli”

Cgil, Cisl e Uil: “Regole diverse in ogni Asl, è il caos”. Ieri 500 nuovi contagi, gli ospedali si preparano al nuovo picco

La scuola resta il regno dell'incertezza: a un mese dall'avvio del nuovo anno dell'epoca Covid vanno ancora in ordine sparso le procedure per affrontare i casi di positivi, che hanno toccato quota 97 in 24 ore. «Non lasciate sole le scuole», è l'appello di Cgil, Cisl e Uil alla Regione. Intanto in Piemonte si riaccende lo scontro sui tamponi, pochi e con tempi lunghi secondo il sindacato dei medici Anaa. Continua il reclutamento del personale – 2500 finora i nuovi assunti – per i reparti Covid.

di **Cravero, Giacosa e Giustetti**

● alle pagine 4 e 5

I medici denunciano

“Tamponi insufficienti”

La Regione: “Non è vero”

Secondo l'Anaa nel weekend a Rivoli sarebbero mancati i reagenti per effettuare i test. Crescono ancora i contagi: ieri 499. Aumentano anche i ricoveri, 79 in più rispetto a martedì

Il coronavirus galoppa e si riaccende lo scontro sui tamponi. Questa volta a dire che in Piemonte se ne fanno pochi è il sindacato Anaa Assomed che denuncia numeri ancora troppo ridotti e tempi lunghi nell'esecuzione dei test. «Se i tamponi non vengono eseguiti rapidamente l'infezione può diffondersi liberamente – scrive la segretaria Chiara Rivetti in una nota - ma la preghiera di eseguire tamponi, tamponi e ancora tamponi pare sia caduta nel vuoto». In particolare il sindacato dei medici stigmatizza le difficoltà dell'Asl Torino3. «dove il personale, che ci sia o no un nuovo picco, è comunque sempre al limite: dei numeri, delle forze, della sopportazione». Non solo, per l'Anaa al laboratorio dell'ospedale di Rivoli sarebbero mancati, tra domenica e lunedì, anche i reagenti per eseguire i test. «Se-

condo il Dirmei (il dipartimento per l'emergenza) l'Asl TO3 lamenta la carenza di 1108 tamponi al giorno – sostiene il sindacato. Nei Sisp di questa azienda sanitaria si sono accumulati 1530 segnalazioni che vanno verificate, di queste 615 sono di pazienti con sintomi. L'incubo di marzo si ripete, identico, con l'aggravante che adesso avremmo dovuto prevedere scorte adeguate».

Dall'azienda sanitaria, e dalla Regione con l'assessore Matteo Marnati che ha la delega all'innovazione nella lotta al coronavirus, arriva la replica: «Non mancano né sono mancati reagenti – dice la direzione dell'Asl - e a fronte di una richiesta di tamponi triplicata abbiamo previsto turni notturni». E a proposito dei reagenti: «E' stato effettuato un ordine supplementivo, che è in consegna in

queste ore» ed è già stato acquistato «un nuovo macchinario, con nuovo personale e test antigenici rapidi».

La risposta non placa le proteste del sindacato: «Dovevamo essere pronti, non acquistare macchinari adesso» Ribadisce Rivetti. I numeri, in effetti, crescono a ritmo forsennato. Ieri i nuovi positivi erano 499, e quattro le vittime, anche se riferite a giorni precedenti. Crescono anche i ricoveri: tre in più i pazienti in tera-



pia intensiva e addirittura 79 quelli che nelle ultime 24 ore hanno avuto bisogno di un letto nei reparti di medicina. «I numeri che crescono spaventano - ha detto il presidente Alberto Cirio in un'intervista a Skytg24 - ma in Piemonte oggi la risposta è efficace, il sistema sanitario sta tenendo». Per ora sembra reggere anche il sistema di approvvigionamento dei dispositivi di sicurezza così carenti nella prima fase dell'epidemia. Il Dirmei, al momento, può contare su 5,4 milioni di mascherine chi-

rurgiche, 6 milioni di Ffp2 e 1 milione di Ffp3. Nei magazzini ci sono anche 2,7 milioni di guanti e 15 mila camici batteriologici. Uno stock importante, secondo il responsabile dell'emergenza Carlo Picco, a cui si aggiungono le scorte in capo alle singole Asl. «Sono arrivati quantitativi di dpi che coprono il fabbisogno e abbiamo individuato un magazzino nel Novarese dove stockare tutto». Anche per quanto riguarda i tamponi, secondo Picco, «per adesso non ci sono problemi: tutte le Asl a luglio

hanno ordinato approvvigionamenti per quattro mesi, che via via arrivano. Ci sono ditte produttrici che contingentano a fronte dell'eccezionale domanda a livello mondiale, ma per adesso non abbiamo carenze». Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare anche i primi 50 mila test rapidi (in tutto il Piemonte ne ha comprato un milione). «Li useremo a scuola, ma anche nelle Rsa, per i dipendenti del sistema sanitario e nei pronto soccorsi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri Altre 4 vittime

499 nuovi contagi

Sono i risultati di 5967 tamponi. Dei nuovi casi, 296 sono asintomatici. In tutto gli infetti sono 40.401

4 deceduti

Un numero che cresce e che porta a 4187 le vittime dall'inizio dell'emergenza

562 ricoverati

Sono 79 in più del giorno prima

33 in terapia intensiva

Sono aumentati di tre casi

5.792 in casa

Sono le persone ad oggi sottoposte all'isolamento domiciliare fiduciario



▲ **Il presidente**
Cirio: "Numeri da paura, ma il sistema in Piemonte tiene"



📷 **Controlli**
Battaglia tra medici e Regione sulla disponibilità di tamponi dopo l'aumento di contagi